

Risposte alle sfide dello Stato sociale

Classificazione dei regimi di welfare

- **Liberale**: prevalenza del mercato; bassa copertura dei rischi (residualismo); Stato con ruolo assistenziale (limitato a chi riesce a dimostrare di avere realmente bisogno)
- **Corporativo**: maggior importanza delle famiglie e dell'associazionismo; rischi sociali sono considerati in modo differente a seconda della posizione delle persone (fondi previdenziali di categoria); si basa sul principio di sussidiarietà
- **Socialdemocratico**: preponderanza del ruolo dello Stato; universalismo principio preponderante delle politiche sociali = protezione di tutti in maniera indiscriminata
- **Ibrido** (post-comunismo): transizione verso il capitalismo, contrasto alla disuguaglianza sociale → sistemi differenti (es. ruolo del mercato in Polonia, ruolo dello Stato in Slovenia)

Due traiettorie

- Riassetto territoriale delle politiche e dei servizi sociali
- Esternalizzazione di una serie di funzioni e servizi da parte dello Stato

Verso un modello di welfare più attivo

Diminuire la dipendenza dei cittadini

Diverse soluzioni a livello europeo → diversa storia e cultura dei servizi

3

Sussidiarietà

- **verticale** → **riorganizzazione territoriale delle politiche sociali** (rescaling) → diverse funzioni assegnate ai diversi organi di governo
- Territorializzazione risponde alla difficoltà di pensare politiche nazionali a fronte di problemi sempre più frammentati, ancorati a un determinato territorio
- Obiettivo: superare politiche nazionali standardizzate e rispondere alla domanda sociale locale favorendo l'incontro tra i cittadini e i sistemi di welfare
- A livello locale spetta non solo la gestione, ma anche la definizione dei contenuti delle politiche e i criteri di accesso ai servizi
- **Orizzontale** → partecipazione di una pluralità di attori (governance)
- Partecipazione di più attori accresce l'efficacia e l'efficienza perché tiene insieme competenze differenti
- Coinvolgimento degli attori privati favorisce la cittadinanza attiva

4

Governance: i modelli

- Modello **clientelare**: relazioni particolaristiche tra politici e diversi stakeholders mossi dal perseguimento di benefici specifici → maggior attenzione verso interessi individuali raggiunti attraverso lo scambio di risorse materiali e simboliche → attori politici partecipano a forme di **negoziazione** con gruppi specifici (consenso politico)
- Modello **corporativo**: attori pubblici e privati hanno la medesima capacità contrattuale → costruzione consensuale di obiettivi condivisi → **negoziazione** porta a **compromessi** – rischio che gruppi dominanti lascino poco spazio ad altri soggetti
- Modello **manageriale**: introduce principi regolativi finalizzati all'efficacia e all'efficienza → **competizione** tra fornitori di servizi e **valorizzazione della scelta dell'utente** → principi del New Public Management – rischio che l'autoregolazione della domanda e dell'offerta releghi l'attore politico a un ruolo marginale (= difficile equilibrio tra interessi pubblici e privati)

Governance: i modelli

- Modello **pluralista**: elevata competizione tra i soggetti e government che svolge un ruolo di **mediazione** → particolare enfasi sulla capacità di gestione dei conflitti
- Modello **partecipativo**: inclusione di un'ampia parte di società civile nella definizione, gestione e realizzazione delle politiche pubbliche – government di tipo democratico-inclusivo = finalizzata a incoraggiare la **partecipazione** dei soggetti alle azioni di governo
- Modello **populista**: mobilitazione del supporto popolare nella definizione e realizzazione delle politiche – logica di governo di tipo democratico, finalizzata a creare **consenso**

Le politiche di attivazione

- Ridurre la dipendenza dal sistema
- Favorire la partecipazione delle persone
- Ridurre i costi economici della povertà
- Favorire l'inserimento sociale

Politiche di attivazione → si modifica il rapporto tra sistema e chi versa in una situazione di bisogno → aumentano i doveri di chi ha bisogno e non necessariamente i diritti

Reddito minimo di inserimento



- Rapporto negoziale tra cittadino e pubblica amministrazione
- Accompagnamento delle persone per ridurre lo stato di bisogno

7

Cambiamento all'interno delle istituzioni

- Istituzioni hanno necessità di reinterpretare e rinegoziare l'azione = non possono bloccare l'azione e non possono mai determinarla completamente



8

Welfare liberale

https://www.youtube.com/watch?v=V4P_zuz2Gb8

- Istituzionalizzazione di politiche di attivazione fortemente basate sulla contrattualità tra utente e servizi sociali
- Nuove politiche rivolte ai giovani, ma sempre in un'ottica di attivazione
- Governance: pluralità di attori, anche for profit, che offrono opportunità formative e occupazionali
- Accesso ai servizi → accertamento dello stato di bisogno (means test) + sottoscrizione di un contratto di attivazione = impegno attivo per liberarsi dallo stato di bisogno
- Rischio di colpevolizzare le persone

9

Welfare socialdemocratico (es. Paesi scandinavi)

- Nozione di cittadinanza sociale = combina interessi dei lavoratori e datori di lavoro
- Vengono introdotti elementi di attivazione, ma con piani individualizzati che prevedono la partecipazione degli utenti nella definizione dei programmi di reinserimento
- Obbligo di attivazione meno stringente
- Centratura sulla co-partecipazione ai programmi
- Diffusione della collaborazione tra diverse agenzie del privato sociale

10

Welfare corporativo

- Obiettivi: contenimento della spesa pubblica e partecipazione al mercato del lavoro
- Politiche di attivazione risentono di una minor tradizione nella programmazione → difficoltà di gestione finanziaria e impegno in azioni di attivazione finalizzate a evitare accessi opportunistici ai servizi sociali
- Iniziative finalizzate ad accrescere le risorse personali per aumentare le opportunità di successo + riduzione/revoca dei benefici a fronte di comportamenti che violano l'accordo stipulato con i servizi
- Coinvolgimento delle risorse territoriali → importanza della negoziazione

11

Welfare familistico

- Paesi del sud Europa (Spagna, Portogallo, Italia)
- Tra la fine degli anni '80 e anni '90 inserimento del reddito di inserimento → obiettivi:
- Allargare la copertura assistenziale (ampliare diritti)
- Evitare la dipendenza dal sistema assistenziale
- Contenere la spesa sociale
- Italia: processo di riorganizzazione territoriale (L. 328/2000)
- Governance: frammentarietà dei processi di partecipazione e diversificazione a livello locale

12

Welfare nei paesi post-comunisti

- Livello di sviluppo delle politiche sociali medio-basso con traiettorie di riforma differenti tra i diversi Paesi
- Misure di intervento destinate a gruppi specifici (non necessariamente chi ha bisogno)
- i beneficiari sono visti come soggetti passivi
- Debole copertura dei rischi + insufficienza delle misure esistenti = scarsi risultati delle politiche di contrasto alla povertà
- Modelli di governance poco definiti e frammentati